

---

# SERSE

HWV 40

Dramma per musica.

testi di

Nicolò Minato

Silvio Stampiglia

anonimo

musiche di

Georg Friedrich Händel

Prima esecuzione: 15 aprile 1738, Londra.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 130, prima stesura per **www.librettidopera.it**: giugno 2007.

Ultimo aggiornamento: 06/05/2016.

---

# PERSONAGGI

---

**SERSE**, re di Persia ..... SOPRANO

**ARSAMENE**, suo fratello, amante di Romilda ..... CONTRALTO

**AMASTRE**, unica erede della corona di Tagor,  
destinata sposa a Serse, in abito d'uomo ..... CONTRALTO

**ARIODATE**, principe vassallo di Serse ..... BASSO

**ROMILDA**, di lui figliola, amante di Arsamene ..... SOPRANO

**ATALANTA**, sua sorella, amante nascosta di  
Arsamene ..... SOPRANO

**ELVIRO**, servo faceto d'Arsamene ..... BASSO

---

## Al lettore

---

È così facile l'intreccio di questo dramma, che farebbe annoiare il lettore col presentargli un lungo argomento per fargliene la spiegazione. Qualche debolezza e temerità di Serse (come il suo amore appassionato per un platano, e la costruzione del ponte sopra il mare per unire l'Asia all'Europa) fanno il fondamento dell'istoria. Il resto si finge.

---

# ATTO PRIMO

---

[Ouverture]

## Scena prima

*Belvedere accanto di un giardino in mezzo di cui v'è un platano.  
Serse sotto il platano.*

[N. 1 - Recitativo accompagnato]

Frondi tenere e belle  
 del mio platano amato,  
 per voi risplenda il fato.  
 Tuoni, lampi e procelle  
 non v'oltraggino mai la cara pace  
 né giunga a profanarvi austro rapace.

[N. 2 - Arioso]

Ombra mai fu  
 di vegetabile,  
 cara ed amabile  
 soave più.  
 (sta ammirando il platano)

## Scena seconda

*Arsamene, Elviro addormentato, e Romilda nel belvedere.*

Recitativo

ARSAMENE Siam giunti, Elviro.  
 ELVIRO Intendo.  
 ARSAMENE Dove alberga.  
 ELVIRO Seguite.  
 ARSAMENE L'idol mio.  
 ELVIRO Dite pure.  
 ARSAMENE Oh, se fortuna. ~  
 ELVIRO Sì, così è. ~  
 ARSAMENE Tu, dove vai?  
 ELVIRO Me n' vado ad appoggiarmi  
 che di sonno io cado.  
 ARSAMENE Vien qui pronto ti dico.

[N. 3 - Sinfonia]

(si ode breve sinfonia)

Recitativo

ARSAMENE Sento un soave concento.  
 ELVIRO Andiam vicini.  
 ARSAMENE Andiam.  
 ELVIRO Son di Romilda  
 questi villaggi?  
 ARSAMENE Sì, lasciami udire.  
 ELVIRO Così dalla città poco discosti?  
 ARSAMENE Non parlar più.  
 ELVIRO Me n'anderò a dormire.  
 ARSAMENE Non ti partir.  
 ROMILDA (nel belvedere)  
 O voi. ~  
 ARSAMENE Questa è Romilda.  
 ROMILDA ~ O voi, che penate.  
 ELVIRO Romilda, è ver?  
 ARSAMENE Sì, taci.  
 ELVIRO E chi favella?  
 ROMILDA O voi, che penate  
 per cruda beltà,  
 un Serse ~

## Scena terza

### *Serse e detti.*

SERSE Qui si canta il mio nome.

[N. 4 - Arioso]

ROMILDA

Un Serse mirate,  
 che d'un ruvido tronco acceso sta,  
 e pur non corrisponde altro  
 al suo amor, che 'l mormorio di fronde.

Recitativo

SERSE Arsamene.

ARSAMENE Mio sire.  
 SERSE Udiste?  
 ARSAMENE Udi.  
 SERSE Conoscete chi sia?  
 ARSAMENE Io, no, signore.  
 SERSE Io sì.  
 ARSAMENE (Ahimè, che gelosia m'accora!)  
 SERSE Che dite?  
 ARSAMENE Ch'amerei sentirla ancora.

[N. 5 - Aria]

ROMILDA

Va godendo vezzoso e bello  
 quel ruscello la libertà.  
 E tra l'erbe con onde chiare  
 lieto al mare correndo va.

Recitativo

SERSE Quel canto a un bel amor l'anima sforza.  
 Per mia dama la scelgo.  
 ARSAMENE (Oh dèi che sento!)  
 Signor, ella è Romilda; è principessa,  
 ma parmi non convenga. ~  
 SERSE Eh mi diceste  
 non conoscerla. Or come?  
 ARSAMENE Sol la conosco al nome.  
 SERSE E al canto ancora.  
 Se dama non convien, sarà mia sposa.  
 L'approvate?  
 ARSAMENE Signor, a un re non lice  
 ergere al trono chi non è regina.  
 SERSE Per dama non convien, sposa non lice.  
 Nulla vi piace. È rigido il consiglio.  
 Mi fia compagna al soglio.  
 Le direte che l'amo, io così voglio.  
 ARSAMENE Io?  
 SERSE Sì, voi!  
 ARSAMENE Non ho il modo di parlare.  
 SERSE Cercatelo.  
 ARSAMENE Ma, sire, e se non posso. ~

SERSE Perché?

ARSAMENE Ma la modestia ~ e al fine.

SERSE Intesi:  
io gliel dirò, che a parlar meglio appresi.

[N. 6 - Aria]

Insieme

SERSE Io le dirò che l'amo,  
né mi sgomenterò.  
E perché mia la bramo,  
so quel che far dovrò.  
(parte)

ARSAMENE Tu le dirai che l'ami,  
ma non ti ascolterà;  
quella beltà che brami  
solo di me sarà.

## Scena quarta

*Romilda, Atalanta, Arsamene, Elviro.*

Recitativo

ROMILDA Arsamene!

ARSAMENE Romilda, oh dèi! pavento  
che 'l tuo più volte a me giurato amore  
tu non sparga d'oblio.

ROMILDA Perché parli così?

ARSAMENE Lo so ben io.  
Il re.

ATALANTA Chi? Serse?

ROMILDA E che da me richiede?

ARSAMENE Tenterà la tua fede.

ATALANTA (Se può vincerle il cor, oh me felice!)  
(a Romilda)  
Vien acceso ogni cor dal tuo bel sguardo.

ROMILDA Io non temo.

ARSAMENE Io pavento.

ATALANTA (Ed io tutt'ardo.)  
Dimmi, Arsamene, e credi  
che la germana mia tradir ti possa?

ARSAMENE Crollan le querce annose a una gran scossa.

ROMILDA Ma Romilda resiste.



ATALANTA (Ah! Fosse infida!)  
 ROMILDA Mai sarà l'alma mia da te disciolta.  
 ARSAMENE Che diletto!  
 ATALANTA (Che doglia!) Ascolta, ascolta!  
 (lo guarda con tenerezza, facendogli molti vezzi)

[N. 7 - Aria]

Sì sì, mio ben, sì sì,  
 io per te vivo sol,  
 io per te moro.  
 Amo chi mi ferì,  
 e pure al mio gran duol  
 non ho ristoro.  
 Romilda, notte e dì  
 va esclamando così,  
 io per te moro.

(parte)

Recitativo

ELVIRO Presto, signor, vien Serse.  
 ARSAMENE Io qui mi celo.

## Scena quinta

### *Serse, Romilda; Arsamene ed Elviro nascosti.*

SERSE Come, qui, principessa, al ciel sereno?  
 Forse agli inviti d'Arsamene usciste?  
 ROMILDA Egli non mi chiamò...  
 SERSE Parlovvi almeno.  
 ROMILDA Ma, sire. ~  
 SERSE Basta, udite,  
 Romilda, il fato al trono  
 oggi vi scorge, amor v'ingemma il serto.  
 ROMILDA Non aspiro tant'alto, io non ho merto.  
 SERSE Ne so ben la cagione.  
 (escono Arsamene e Elviro)  
 SERSE Arsamene m'offende, ma...  
 ARSAMENE Io? Sire,  
 tolga il ciel, che v'offenda.  
 ROMILDA Ei non sapea. ~

SERSE Tacete.

(a Arsamene)

E voi veloce  
lunge da questa corte, qual torrente  
volgete il piede.

ARSAMENE Andrò, benché innocente.

SERSE Pure se promettete  
lasciar Romilda. ~

ELVIRO (all'orecchio del suo padrone)  
Eh! Dite! Io lo farò.

SERSE Posso usarvi pietate.

ARSAMENE Oh questo no!

[N. 8 - Aria]

Meglio in voi col mio partire  
gelosia si estinguerà.  
Io me n' vado al mio morire,  
voi restate in libertà.  
(parte con Elviro)

## Scena sesta

### *Serse e Romilda immobile, e pensosa.*

Recitativo

SERSE Bellissima Romilda, eh non celate  
l'adorato semblante.  
Uditemi Romilda, io sono amante.  
E pur tacete ancora?  
Dite un sì; dite un no; dite ch'io mora.

[N. 9 - Aria]

Di tacere e di schernirmi  
ah crudel chi t'insegnò?  
O lasciate d'esser belle  
care luci amate stelle,  
o, cessate di ferirmi,  
che mai più vi seguirò.  
(parte)

## Scena settima

### *Romilda sola.*

Recitativo

Aspide sono, a' detti tuoi d'amore,  
né vuò macchiar d'infedeltà il mio cuore.

[N. 10 - Aria]

Né men coll'ombre d'infedeltà  
voglio tradire l'anima mia.  
E se il mio bene suo mal si fa,  
incolpi amore, non gelosia.  
(parte)

## Scena ottava

### *Cortile.*

### *Amastre in abito da uomo seguita da uno Scudiere.*

[N. 11 - Aria]

AMASTRE

Se cangio spoglia,  
non cangio core,  
ma nell'amore  
son pur l'istessa.  
(si ritira in disparte)

## Scena nona

### *Ariodate, seguito da Soldati con Prigionieri ed insegne prese a nemici, ed Amastre.*

Recitativo

ARIODATE Pugnammo amici, e stette  
per noi bella vittoria.

AMASTRE Dunque è vinto il re moro? Oh noi felici!

ARIODATE Ed accresce di Serse ognor la gloria.

[N. 12 - Coro]

CORO

Già la tromba,  
che chiamò le schiere all'armi,  
or si scioglie in dolci carmi,  
e vittorie a noi rimbomba.

## Scena decima

*Serse, Ariodate, ed Amastre in disparte.*

Recitativo

AMASTRE (Ecco Serse; oh che volto! oh che splendore!)

SERSE Ariodate, vi abbraccio. Il vostro ferro  
sempre porta vittoria.

ARIODATE Del vostro nome sol questa è la gloria.

SERSE In premio de' disagi, ch'ora diamo  
alla vostra città, che di nostr'armi  
fatta è piazza, a sostener l'impresa  
di Atene, or vi prometto,  
Romilda, vostra figlia,  
avrà sposo reale  
della stirpe di Serse a Serse eguale.

ARIODATE Così arditi fantasmi  
nel pensier non ammetto.

SERSE Ite, così prometto.

[N. 13 - Aria]

ARIODATE

Soggetto al mio volere  
gl'astri non chieggiò, no.  
Ma quel che fan le sfere,  
sempre lodar saprò.

[Ripresa n. 12 - Coro]

CORO

Già la tromba,  
che chiamò le schiere all'armi,  
or si scioglie in dolci carmi,  
e vittorie a noi rimbomba.

(parte col medesimo séguito)

## Scena undicesima

### *Serse ed Amastre col suo Scudiere in disparte.*

Recitativo

SERSE Queste vittorie io credo,  
predicono trionfi anco al mio amore

AMASTRE (Parla di me: hai vinto sì, mio core.)

SERSE Impaziente io vivo  
d'abbracciar quell'amato mio tesoro.

AMASTRE (E di gioia non moro?)

SERSE Ma pur, che dirà Amastre,  
e l'offeso suo padre  
del mio imeneo, del mio novello amore?

AMASTRE (E così mi schernisce il traditore?)

SERSE Benché di regio sangue  
non sia l'idol mio  
una vassalla illustrar poss'io  
co' le mie nozze. Alfin, crede decenti  
i voler d'un gran rege il mondo.

AMASTRE Menti.

SERSE (voltandosi)  
Chi parla olà? Chi siete?

AMASTRE Forestieri, signor.

SERSE Ma a chi mentita  
tu desti?

AMASTRE Al mio compagno,  
che volea sostener, che il vasto Eufrate, ~  
e che 'l ponte che fate, ~  
sarebbe esposto ai venti;  
io per discorso allor dissi: «tu menti».

SERSE Sciocchi mi rassemblete, ite lontani.

(Amastre parte)

Non dée render ragione il mio decoro.  
Sempre mi torna in mente il bel che adoro.

[N. 14 - Aria]

Più che penso alla fiamma del core,  
più l'ardore crescendo se n' va.  
E 'l mio petto è ricetta ben poco  
di quel foco che pena mi dà.  
(parte)

---

## Scena dodicesima

### *Arsamene ed Elviro.*

Recitativo

ARSAMENE Eccoti il foglio Elviro,  
a Romilda lo porta.

ELVIRO Siete pur risoluto?

ARSAMENE Sì, vanne.

ELVIRO (in atto di partire, poi ritorna)  
Io vi saluto.  
Che parlarle volete,  
altro non le scrivete?

ARSAMENE No!

ELVIRO Ma son, voi sapete,  
con voi bandito; e se son conosciuto?  
Siete pur risoluto?

ARSAMENE Vanne, non tardar più.

ELVIRO Come glie l'ho da dar?

ARSAMENE Pensaci tu.

ELVIRO Che stravagante scena!

[N. 15 - Arietta]

Signor, signor lasciate fare a me,  
io l'ho pensato bene,  
corro, volo, parto, vo  
e più presto tornerò  
che se avessi l'ali al piè!  
(parte)

[N. 16 - Aria]

ARSAMENE  
Non so se sia la speme  
che mi sostiene in vita,  
o l'aspro mio dolor.  
So che quest'alma geme,  
da che mi fu rapita  
la gioia del mio cor.  
(parte)

## Scena tredicesima

### *Amastre.*

Recitativo

Tradir di regia sposa  
la fé promessa? e chiamerello il mondo  
un decente voler? No che de' regi  
son giustizia e clemenza i più gran pregi.

[N. 17 - Aria]

Saprà delle mie offese  
ben vendicarsi il cor.  
Colui, che l'ira accese  
proverà il mio furor.  
(parte)

## Scena quattordicesima

### *Atalanta, e Romilda.*

Recitativo

ATALANTA Al fin sarete sposa al vostro Serse.  
ROMILDA Che? mio Serse non è.  
ATALANTA Meno Arsamene.  
ROMILDA Egli sì, perché l'amo.  
ATALANTA Egli no, perché parte esule errante.  
Perdete un re per un perduto amante.  
ROMILDA Perduto amante? e come?  
ATALANTA Ha il core acceso  
d'altre fiamme.  
ROMILDA Di chi?  
ATALANTA Ben lo saprete.  
ROMILDA Dunque odierò Arsamene; e al re gli affetti  
tutti darò: che dite?  
ATALANTA Allor prudente  
certo vi chiamerò;  
ed Arsamene in sposo io chiederò.  
ROMILDA E che dunque l'amate?  
ATALANTA No, ma poi l'amerò.

ROMILDA E sì tosto potrete  
render d'amore i vostri voti accesi?

ATALANTA Mi sforzerò.

ROMILDA Ah! Che pur troppo intesi!

[N. 18 - Aria]

Se l'idol mio  
rapir mi vuoi,  
cangia desio, ch'è vanità.  
Quei dolci lacci  
snodar non puoi,  
che mi legaro la libertà.  
(parte)

## Scena quindicesima

*Atalanta sola.*

Recitativo

Per rapir quel tesoro,  
che te colma di gioia e me d'affanni,  
se amor non basta, adoprerò gl'inganni.

[N. 19 - Aria]

Un cenno leggiadretto,  
un riso vezzosetto,  
un moto di pupille  
può far innamorar.  
Lusinghe pianti e frodi  
son anco certi modi,  
che destano faville  
e tutti io li so far.  
(parte)



---

# ATTO SECONDO

---

## Scena prima

### *Piazza della città.*

*Amastre, e poi Elviro che vende fiori, e parla la lingua franca.*

[N. 20 - Arioso]

AMASTRE

Speranze mie fermate,  
non mi lasciate ancor.

[N. 21 - Arietta]

ELVIRO

Ah! Chi voler fiora  
di bella giardina,  
giacinta indiana,  
tulipana, gelsomina?

Recitativo

...  
E chi direbbe mai ch'io sono Elviro?  
Ma se del foglio poi sapesse il re?

AMASTRE (Che parla egli del re?)

ELVIRO Credo, Arsamene,  
pianti e sospiri al vento spargerà:  
e che per moglie, al fin il re l'avrà.

AMASTRE (Il re per moglie? chi? Cieli che sento!)

ELVIRO Serse però dovrebbe aver per sposa  
dama di regio sangue e non vassalla;  
questa non gli fa onore.

AMASTRE (Dunque io sono schernita. Ah traditore!)  
Amico ~

ELVIRO (vuol fuggir)  
Ah ci fui colto.

AMASTRE Ferma, olà, dico a te, perché scappar?

ELVIRO Da mia che cercar?  
Voler fiora comprar? Ma? ~

AMASTRE No! Si dice,  
che Serse sarà sposo in questo dì:  
vorrei saper di chi?

ELVIRO Ma dire tu chi star?  
E perché dimandar?

AMASTRE Viaggiante curioso, e che ama il re.

ELVIRO Perché ti star bon uom, mi dir a te;  
ma tacer, non parlar!

AMASTRE Di' pur, non dubitar.

ELVIRO Ariodate, de chista  
città signor, che stare al re vassallo,  
aver figlia Romilda e re voler  
chista sposar; ma chista sempre dir,  
«se mi sposar, morir».

AMASTRE Ma Romilda ama il re?

ELVIRO No: ma fratello  
ch'aver nome Arsamene.

AMASTRE E questo forse  
i dolor suoi le scrive?

ELVIRO Ahimè! Ti star devina,  
chi voler fiora di bella giardina?

AMASTRE Dimmi.

ELVIRO Nu saper altro.  
Tulipana, gelsomina.

AMASTRE Perché m'uccida il duolo  
mancava solo esser tradita ancora.

ELVIRO Chi voler fiora? Chi voler fiora?

[N. 22 - Aria]

AMASTRE

Or che siete speranze tradite,  
sì fuggite, fuggite da me.  
E in quest'anima oppressa dal duolo  
resti sola la bella mia fé.  
(parte)

## Scena seconda

*Elviro, poi Atalanta.*

Recitativo

ELVIRO Quel curioso è partito: oh! che indiscreto!  
Matto non son per dirgli il mio segreto.  
La signora Atalanta a me se n' viene.  
Oh! bene, bene, bene!

[N. 23 - Arioso]

ATALANTA

A piangere ogn'ora  
amor mi destina. ~

Recitativo

ELVIRO Ah! Chi vuol fiore di bella giardina?  
Voler giacinta, voler gelsomina?

ATALANTA Olà! vien qua. Degli aspri miei dolori  
l'acute spine adorerò co' fiori.

ELVIRO Ma mi chi star?

ATALANTA Non so.

ELVIRO Mi ben guardar.

ATALANTA Tu quivi? o sventurato! guarda bene. ~  
Che porti?

ELVIRO Porto un foglio di Arsamene  
all'amata Romilda.

ATALANTA A me lo porgi.

ELVIRO Glielo darete poi?

ATALANTA Sì.

ELVIRO Ma dov'è?

ATALANTA Sta nelle stanze sue, scrivendo al re.

ELVIRO Al re? Ma che gli scrive?

ATALANTA Ch'in lui spera, in lui vive.

ELVIRO E d'Arsamene?

ATALANTA Punto non si sovviene.

[N. 24 - Arietta]

ELVIRO

Ah tigre infedele!  
Cerasta crudele!

Recitativo

ATALANTA Parti; il re s'avvicina.

ELVIRO Ah! Chi vuol fiore di bella giardina?  
(parte in fretta)

## Scena terza

*Serse, ed Atalanta, che legge il foglio d'Arсамene.*

ATALANTA (Con questo foglio mi farò contenta.)

[N. 25 - Arioso]

SERSE

È tormento troppo fiero,  
l'adorar cruda beltà.

Recitativo

(ad Atalanta, che legge)

Di quel foglio, Atalanta,  
lice saper gli arcani?  
Saran forse amorosi?

ATALANTA È ver; ma strani.

SERSE Son più curioso.

ATALANTA Ma.

SERSE Ma che?

ATALANTA Io temo. ~

Mi perdonate?

SERSE Sì!

ATALANTA Dunque leggete.  
(Deh, seconda l'inganno o ignudo arciero.)

SERSE Scrive Arсамene.

ATALANTA È vero.

(Serse prende la lettera, e guarda la firma)

SERSE «*Allorché nell'Ibero ascoso è il sole  
verrà notturno, ove talor mi suole  
il raggio balenar di nostre stelle.  
Ivi a dispetto di maligna sorte,  
o sarò vostro o pur sarò di morte!*»  
A chi scrive Arсамene?

ATALANTA A me.

SERSE A voi?

ATALANTA Vi sdegnate?

SERSE Stupisco. Ma s'egli ama  
Romilda. ~

ATALANTA No, signor, ella ben l'ama,  
ma lui finge d'amarla, affinché quieta  
non sturbi il nostro amore.

SERSE Strana avventura! Godi sì mio core!

ATALANTA Dunque vi prego o re, se l'approvate,  
che pubblico imeneo lo faccia mio.

SERSE Bella, farò, che sia  
o vostro sposo o preda all'ira mia.

[N. 26 - Aria]

ATALANTA

Dirà che amor per me  
piagato il cor non gli ha.  
Ma non gli date fé,  
ch'egli fingendo va.

Recitativo

SERSE Voi quel foglio lasciate a me per prova.

ATALANTA (Bella frode, se giova.)

SERSE Itene pure!

ATALANTA Ma vi ricordo.

SERSE E che?

[Ripresa n. 26 - Aria]

ATALANTA

Dirà che non m'amò,  
che mai per me languì,  
ma non credete, no,  
che fingerà così.

(parte)

## Scena quarta

### *Serse e Romilda.*

Recitativo

SERSE Ingannata Romilda! ecco leggete.  
Dite poi se Arsamene amar dovete.

ROMILDA Leggo.

SERSE Né vi sdegnate?

ROMILDA A chi scrive?

SERSE                    Alla sua cara Atalanta.  
Sapete già, s'io mento.

ROMILDA (Non mi uccider tormento!)

SERSE Che farete?

ROMILDA                    Piangendo ognor vivrò.

[N. 27 - Duetto]

SERSE                    L'amerete?

ROMILDA                    L'amerò.

SERSE                    E pur sempre vi tradì.

ROMILDA                    L'empia sorte vuol così.

SERSE                    Se ben fiero v'ingannò?  
L'amerete?

ROMILDA                    L'amerò.

[N. 28 - Aria]

SERSE

Se bramate d'amar chi vi sdegnà,  
vuò sdegnarvi, ma come non so.  
La vostr' ira crudel me l'insegna;  
tento farlo e quest'alma non può.  
(parte)

## Scena quinta

*Romilda sola.*

[N. 29 - Recitativo accompagnato]

L'amerò? non fia vero.  
Amante traditor! sorella infida!  
Godete di mie pene.  
Barbara, menzognero!  
L'amerò? non fia vero.  
Ma voi, che delirate, mi ascoltate,  
forse saper bramate  
la mia furia crudele ora chi sia?

[N. 30 - Aria]

È gelosia,  
 quella tiranna  
 che tanto affanna  
 l'anima mia.  
 Del suo veleno  
 m'aspersa il seno,  
 e mi condanna  
 a pena ria.

(parte)

## Scena sesta

### *Amastre in atto d'uccidersi, ed Elviro.*

Recitativo

AMASTRE Giacché il duol non m'uccide,  
 m'uccida questo ferro.

ELVIRO (la trattiene)  
 Ohibò, che fate?

Pensate: e poi se mi volete credere  
 vivete sol per ben mangiar e bere.

AMASTRE Via su, pria di morire  
 a quell'alma crudel corriamo a dire.

[N. 31 - Aria]

Anima infida,  
 tradita io sono.  
 Vien, tu m'uccida,  
 io ti perdono.

(parte)

## Scena settima

### *Elviro, poi Arsamene.*

Recitativo

ELVIRO È pazzo affé.

ARSAMENE Elviro. ~

ELVIRO Voi qui signor? fuggiamo.

ARSAMENE Che ti disse Romilda?

ELVIRO Ad Atalanta  
 diedi il foglio, e mi disse,  
 che la vostra Romilda amava il re:  
 che stava a lui scrivendo.

ARSAMENE Di nera infedeltade, o mostro orrendo!  
 Ma, non bene intendesti? parla a me.

ELVIRO V'ho detto già, ch'ama e che scrive al re.  
 Che volete di più?

ARSAMENE Forse scherzò?

ELVIRO Ohibò ohibò; parlò troppo da vero.

ARSAMENE O di tigre crudel core più fiero!

[N. 32 - Aria]

Quella che tutta fé  
 per me languia d'amore,  
 no che più mia non è,  
 perduto ho il core.  
 Che pensa il ciel, che fa?  
 Non sa col suo rigore  
 punir chi reo se n' va  
 di tanto errore.

(partono)

---

## Scena ottava

*Ponte costruito sopra il mare, e che si unisce a due rive.  
 Serse, Ariodate, e coro di Marinari.*

[N. 33 - Coro]

CORO

La virtute sol potea  
 giunger l'Asia all'altra riva.  
 Viva Serse, viva, viva.

Recitativo

SERSE Ariodate.

ARIODATE Signore.

SERSE Del mare ad onta  
 e sin del vento infido  
 seppi giunger ancor Sesto ad Abido.  
 Tu vanne pronto ad ordinar le schiere.

ARIODATE Ubbidirò.



SERSE                    Pria della terza aurora  
di passar in Europa è il mio volere.

ARIODATE Per esempio de' regi  
i tuoi gloriosi pregi  
con caratteri d'or la fama scriva.

[Ripresa n. 33 - Coro]

CORO

La virtute sol potea  
giunger l'Asia all'altra riva.  
Viva Serse, viva, viva.  
(partono Ariodate e i marinari)

## Scena nona

*Arsamene, e Serse.*

[N. 34 - Arioso]

ARSAMENE

Per dar fine alla mia pena  
chi mi svena per pietà?

Recitativo

SERSE    Arsamene, ove andate?

ARSAMENE    A ber l'onda di Lete,  
sol per scordarmi che fratel mi siete.

SERSE    Cessi lo sdegno.

ARSAMENE                    E in voi la tirannia.

SERSE    Voglio sposarvi al bel, che v'innamora.

ARSAMENE    E mi schernite ancora?

SERSE    So di qual fiamma ardete.  
Lessi le vostre note, invan tacete.

ARSAMENE    Ah che Romilda, o dèi, mostrò il mio foglio!  
Ed or che lo confesso,  
e che già lo sapete?

SERSE    Per consorte l'avrete.

ARSAMENE                    Ora lasciate  
ch'io vi baci la man.

SERSE                            Tanto l'amate?

ARSAMENE    Più che l'anima mia.

SERSE Che no 'l diceste pria?  
Lieti saremo ambo in un stesso dì.  
Io sposo di Romilda...

ARSAMENE E io di chi?

SERSE D'Atalanta.

ARSAMENE E così voi m'ingannate?

SERSE So che Atalanta amate.

ARSAMENE Amo Romilda.

SERSE Eh, non fingete più.

ARSAMENE Dunque Romilda a me non concedete?

SERSE Lo so, non la volete.

[N. 35 - Aria]

ARSAMENE

Sì la voglio, e la otterrò,  
e se il ciel per me non splende,  
gli empî mostri e l'ombre orrende  
di Cocito invocherò.  
(parte)

## Scena decima

*Atalanta, e Serse.*

Recitativo

ATALANTA V'inchino eccelso re.

SERSE Negò Arsamene  
d'esser vostro amante  
e per Romilda sol egli è costante.  
Dunque davvero non v'ama; e voi lasciate  
di soffrir tante pene, e non l'amate.

[N. 36 - Aria]

ATALANTA

Voi mi dite che non l'ami,  
ma non dite se potrò.  
Troppo belle  
son le stelle  
ch'al suo volto in ciel donò.  
Troppo stretti quei legami  
onde amor m'incatenò.  
(parte)

Recitativo

SERSE Saria lieve ogni doglia,  
se potesse un amante  
amar e disamar sempre a sua voglia.

[N. 37 - Aria]

Il core spera e teme,  
penando ogn'or così,  
se goderà in amore  
saper ancor non può.  
Lo chieggio alla mia speme,  
ella mi dice, sì.  
Ma poi freddo timore  
sento che dice «no».  
(parte)

## Scena undicesima

### *Elviro solo.*

[N. 38 - Recitativo accompagnato]

Me infelice! ho smarrito il mio padrone!  
Ma mi confesso reo; son pazzo affé.  
Egli ha smarrito me.  
Forse per questo ponte ei se 'n andò...  
no, ch'io non veggo no. ~  
Ma qual ad ombra il ciel nubilo oscuro?  
Sento che l'onde fremono,  
sento che l'aria sibila:  
son restato all'oscuro;  
voglio partir, e vo' partir in fretta;  
si spezza il ponte, a te, fa' cor gambetta,  
perché nemico al mio temperamento  
è l'acquoso elemento.

[N. 39 - Aria]

Del mio caro Bacco amabile  
nell'impero suo potabile  
amo solo d'abitar.  
L'acqua rende ipocondriaco,  
il buon vin sin al zodiaco  
la mia testa fa innalzar.  
(parte)

## Scena dodicesima

*Luogo di ritiro, contiguo alla città.  
Serse da una parte, Amastre dall'altra.*

[N. 40 - Duetto]

SERSE Gran pena è gelosia!  
 AMASTRE Lo sa il mio cor piagato.  
 SERSE Per altri io son sprezzato.  
 AMASTRE Per altri anch'io tradita.  
 SERSE E la mia fé schernita.  
 AMASTRE Schernita è l'alma mia.  
 AMASTRE E SERSE Gran pena è gelosia!

Recitativo

SERSE Aspra sorte!  
 AMASTRE Empie stelle!  
 SERSE O Romilda crudel!  
 AMASTRE Serse ribelle!  
 SERSE Chi parla?  
 AMASTRE Un infelice.  
 SERSE E chi sei tu?  
 AMASTRE Un che vi servì in guerra, e fu ferito.  
 SERSE Vuoi tornar a servirmi?  
 AMASTRE Ci penserò.  
 SERSE Perché?  
 AMASTRE Perché non vuò servir senza mercé.  
 SERSE Che? mi trovasti ingrato?  
 AMASTRE Son rimasto ingannato.  
 SERSE (Ma se n' viene il mio ben.) Scostati; appresso  
 noi parlerem. Tengo un affar ch'importa.  
 Ritorna a me in brev'ore.  
 AMASTRE (Tornerò per tua pena, o traditore!)  
 (si ritira in disparte)

## Scena tredicesima

### *Serse, Romilda, ed Amastre in parte.*

SERSE Romilda, e sarà ver, che sempre invano  
pianger mi lascerete?  
Che dite? rispondete.

[N. 41 - Arietta]

ROMILDA

Val più contento core  
che quanto il mondo aduna.  
Più vale un ben d'amore  
che cento di fortuna.

Recitativo

SERSE Vuò, ch'abbian fine i miei dolori immensi.

ROMILDA Lasciate, ch'io ci pensi.

SERSE No, datemi la destra!

AMASTRE Olà fermate,  
ch'il re v'inganna!

SERSE Che ardimento è questo?  
(ai soldati)

Olà condotto sia  
in oscura prigion!

AMASTRE (si mette in difesa con la spada in mano)  
Morirò pria.

SERSE Temerità importuna!  
Strano disturbo!  
(parte sdegnato)

### *Le Guardie attaccano Amastre, che si difende.*

ROMILDA (O mia buona fortuna!)  
Cessate olà!

E voi prode guerriero  
riponete quel brando.  
Ite ~ approverà Serse il mio comando.  
(le guardie partono)

## Scena quattordicesima

### *Romilda e Amastre.*

AMASTRE La fortuna, la vita, e l'esser mio  
in eterno obbligate.

ROMILDA Ite, non vi fermate.  
Che se venisse il re ~ ditemi solo,  
che v'indusse del re a sturbar le voglie?

AMASTRE Perché vi vuol sforzar d'essergli moglie,  
e fiamme più gradite  
v'ardono il sen.

ROMILDA Partite.

(Amastre parte)

[N. 42 - Aria]

Chi cede al furore  
di stelle rubelle  
amante non è.  
Trionfa in amore  
del fato spietato  
l'invitta mia fé.

(parte)

---

# ATTO TERZO

---

## Scena prima

### *Galleria.*

*Arsamene, Romilda, ed Elviro che trattiene Arsamene.*

[N. 43 - Sinfonia]

Recitativo

ARSAMENE Sono vani i pretesti. ~  
 ROMILDA Scrivesti ad Atalanta.  
 Elviro parlerà.  
 ARSAMENE Sì, Atalanta dirà. ~ (Oh amare pene!)  
 ROMILDA Ecco, Atalanta viene!

## Scena seconda

### *Atalanta e detti.*

ATALANTA (Ahi! scoperto è l'inganno, e che farò?)  
 ELVIRO Brutti imbrogli son questi.  
 Ho la febbre, e la voce. ~  
 (ad Atalanta)  
 Deh signora  
 dite per carità  
 quel che diceste a me.  
 ATALANTA Dissi, Romilda scrive, ed ama il re.  
 ARSAMENE Che volete di più?  
 ROMILDA Dunque ingannate?  
 ATALANTA Piano; non v'adirate.  
 Dissi così, per far partire il servo,  
 che voleva parlarvi.  
 ROMILDA Seguite pur, son pronta ad ascoltarvi.  
 ATALANTA Serse mi sopraggiunse e prese il foglio.  
 Io per giovarvi dissi: è scritto a me;  
 mi finsi amante, ed ho ingannato il re.  
 ARSAMENE Or che dite, Romilda?  
 ROMILDA Or che dite, Arsamene?  
 ARSAMENE Che v'adoro. ~

ROMILDA                                    Che siete il caro bene!  
Fate Atalanta pur, quanto sapete  
Arsamene il mio ben non mi torrete!

[N. 44 - Arietta]

ATALANTA

No, se tu mi sprezzi,  
morir non vuò.  
Fo certi vezzi  
col mio semblante,  
che un altro amante  
trovar saprò.

(parte)

## Scena terza

*Romilda, Arsamene, Elviro, e poi Serse.*

Recitativo

ROMILDA Ecco in segno di fé la destra amica.  
ELVIRO Ecco Serse, ecco Serse.  
ARSAMENE                                    Oh, che sciagura!  
ELVIRO Ed io v'aspetterò fuor delle mura.  
(fugge)  
ROMILDA Nascondetevi.  
ARSAMENE                                    (si nasconde)  
Oh sorte!  
SERSE Che vi mosse, Romilda, a quel guerriero  
donar la libertate?  
ROMILDA                                    Il suo valore.  
SERSE Tutto potete, è vostro il regno e il core.  
Già siete mia regina.  
ROMILDA Signor, volo tanto alto è gran rovina.  
SERSE Deh non negate più.  
ROMILDA                                    Negherò sempre.  
SERSE Franger io ben saprò. ~  
Intendete, Romilda?  
ROMILDA                                    (Ahi. Che farò?)  
SERSE Non partirò, se pria ~ basta ~ che dite?  
ROMILDA Che del mio genitor vi vuol l'assenso.  
SERSE E poi che dubbio v'è?



ROMILDA Ubbidirò il mio re.  
 SERSE Vado a chiederlo, e intanto  
 mi stillo in gioia.  
 ROMILDA Ed io mi struggo in pianto.

[N. 45 - Aria]

SERSE

Per rendermi beato  
 parto, vezzose stelle,  
 e poi pupille belle,  
 a voi ritornerò.  
 Farfalla al vostro lume  
 il core innamorato  
 ardendo le sue piume  
 fenice io scorgerò.  
 (parte)

## Scena quarta

*Arsamene, e Romilda.*

Recitativo

ARSAMENE «Ubbidirò al mio re?»  
 Oh che limpido amor! che bella fé!  
 ROMILDA Ahi ch'io mi moro.  
 (sviene sostenuta dalla sue damigelle)  
 ARSAMENE Romilda?  
 ROMILDA (languente) Vi fermate!  
 ARSAMENE Romilda?  
 ROMILDA Andate, andate, Serse il re  
 sovvenirmi potrà,  
 quando m'ucciderà.  
 ARSAMENE Tanto m'odiate?  
 ROMILDA Tanto v'adoro, addio, vi lascio, addio!  
 ARSAMENE Vi fuggo...  
 ROMILDA E dove andate, idolo mio?  
 ARSAMENE Dove vuol fiera sorte.  
 E voi dove?  
 ROMILDA Alla morte.  
 ARSAMENE Eh dite al trono,  
 che promesso vi fu.

ROMILDA Vi lascio, addio, non mi vedrete più.  
(le damigelle la conducono via sostenendola)

[N. 46 - Aria]

ARSAMENE

Amor, tiranno amor  
per me non hai pietà.  
Farmi languir ognor  
è troppa crudeltà.  
Un core, un petto sol  
tanto soffrir non sa,  
o cangia tempore al duol,  
o dammi libertà.  
(parte)

---

## Scena quinta

*Boschetto.*  
*Serse, ed Ariodate.*

Recitativo

SERSE Come già v'accennammo,  
sposo del nostro sangue, a piacer vostro,  
destiniamo a Romilda.

ARIODATE Alto è l'onore ~ e...

SERSE L'approve? assentite?

ARIODATE Bramo sol d'ubbidirvi.

SERSE Dunque udite.  
Verrà tra poco nelle vostre stanze  
persona eguale a noi, del nostro sangue:  
fate, che vostra figlia  
per suo sposo l'accetti.

ARIODATE Del vostro sangue? E così noto a me?

SERSE Quanto Serse!

ARIODATE Arsamene, altri non è.

Del ciel d'amore  
 sorte sì bella  
 chi mai sperò.  
 Per mio splendore  
 qual fu la stella  
 che lampeggiò.  
 (parte)  
 (Serse parte)

## Scena sesta

### *Romilda sdegnata che poi s'incontra in Serse.*

Recitativo

ROMILDA Il serto rifiuto:  
 e dite a Serse in riportargli il dono,  
 che fida amante, ad altri sposa io sono.  
 (vuol partire)

## Scena settima

### *Serse, Romilda.*

SERSE Fermatevi mia sposa e mia regina.  
 ROMILDA Che dite? ohimè, così non mi chiamate.  
 SERSE Perché?  
 ROMILDA Perché oscurate  
 il decoro real.  
 SERSE Come?  
 ROMILDA Ascoltate.  
 Arsamene m'amò. ~  
 SERSE Principio infausto.  
 ROMILDA Fu modesto e fedel.  
 SERSE Basta.  
 ROMILDA Servimmi  
 tacito adoratore.  
 SERSE Ah m'uccidete!  
 ROMILDA Ma ardito al fin.  
 SERSE Che?

ROMILDA Non ardisco, o sire,  
m'arrossisco, signor; non lo dirò.  
Parto, lo scriverò.

SERSE No, no, seguite!

ROMILDA Non so se ardire o se fortuna fu. ~

SERSE Ah, che non posso più!

ROMILDA Le sue labbra accostò. ~

SERSE Dove?

ROMILDA Alle mie,  
e ~ e ~ e ~

SERSE E vi baciò, non è? Ditelo!

ROMILDA Appunto.

SERSE Per fuggir le mie nozze, ora mentite.  
Ma siasi ver o no; delle sue colpe  
abbia il castigo.

(alle guardie)

Olà, pronti volate;

(a Romilda)

vedova di quel bacio,  
poi sposa mia sarete.

(parte sdegnato)

ROMILDA Mio re, mio sposo, sì: oh amare pene!  
Fermate, e viva il caro mio Arsamene.

## Scena ottava

### *Romilda, ed Amastre con lettera in mano.*

Recitativo

ROMILDA Prode guerrier. ~

AMASTRE Signora...

ROMILDA A me venite.  
Se nel petto nutrite  
alma cortese e pia,  
le mie preghiere udite.

AMASTRE Comandi e non preghiere  
a me porger dovete. Io mi sovvengo,  
che toglieste il mio piede  
da' lacci di quell'empio, ingrato re.

ROMILDA Ingratissimo appunto. Egli comanda,  
 ch'Arsamene s'uccida.  
 In voi il mio cor si fida:  
 cercatelo, e per voi nota gli sia  
 questa sentenza ria.

AMASTRE Vado pronto a servirvi, ed io vi prego  
 di far recare al re questo mio foglio.

ROMILDA Volo per ispedirlo. (Oh, mio cordoglio!)

[N. 48 - Aria]

AMASTRE

Cagion son io  
 del mio dolore,  
 e so perché.  
 Ama il cor mio  
 un traditore,  
 con troppo amore,  
 con troppa fé.

(parte)

## Scena nona

### *Arsamene, e Romilda.*

Recitativo

ARSAMENE Romilda infida, e di me pensa ancora?

ROMILDA Romilda, che v'adora,  
 di voi pensa ad ogn'ora.

ARSAMENE Per spronarmi a partire,  
 non per salvar chi v'ama,  
 dite che Serse brama il mio morire.

[N. 49 - Duetto]

ROMILDA Troppo oltraggi la mia fede...

ARSAMENE Troppo inganni la mia fede...

ROMILDA E Alma fiera, ingrato core.  
 ARSAMENE

Insieme

ROMILDA	È tiranna la mercede, che riceve il mio petto innamorato!
ARSAMENE	Non è questa la mercede, che si deve al mio petto innamorato!

(partono per diverse parti)

## Scena decima

*Gran tempio, col simulacro del sole, ed ara accesa.  
Coro di Ministri all'intorno del simulacro.*

[N. 50a - Coro]

CORO

Ciò che Giove destinò  
impedir l'uomo non sa.

Recitativo

(Ariodate, Romilda, Arsamene dal fondo della scena)

ARIODATE Ecco lo sposo. Io ben ne fui presago.  
Quanto m'arride il fato.

Insieme

ARSAMENE Alma fiera troppo oltraggi la mia fede.

ROMILDA Core ingrato troppo oltraggi la mia fede.

ARIODATE A colmarmi d'onore  
signor, so che veniste.

ROMILDA (vuol partire)  
Ah il genitore!

ARIODATE Romilda, non partite.

ARSAMENE Ariodate, che dite?

ARIODATE Che a voi do la mia figlia  
per serva umile e sposa,  
come m'impose il re.

ARSAMENE Serse l'impose?

ARIODATE A me stesso.

ROMILDA Che ascolto?

ARIODATE E voi veniste  
per prenderla in consorte?

ARSAMENE Altro non bramo.

ROMILDA (Oh me beata! oh sorte!)

ARIODATE Romilda, acconsentite?

ROMILDA Sì mio padre e signore.

ARIODATE Stringete ormai le destre.

ROMILDA E  
ARSAMENE E in uno il core!

ARIODATE Ora corriamo a Serse  
per render grazie d'un sì grande onore.

(partono)

[N. 50b - Coro]

CORO

Chi infelice si trovò  
pien di gioia or lieto va.

## Scena undicesima

*Serse, poi Ariodate.*

Recitativo

SERSE Se ne viene Ariodate, è tempo omai  
di scoprir, che son io,  
che Romilda desio.  
Eccomi, Ariodate!

ARIODATE Invitto sire,  
v'inchino.

SERSE Or che vi sembra?  
Lo sposo equal vi dissi?

ARIODATE È un alto onore!

SERSE Romilda vaga  
ne sarà paga?

ARIODATE Non brama più.

SERSE Ma perché mai non viene?  
Dov'è?

ARIODATE Co' lo sposo.

SERSE Come?

ARIODATE Co' lo sposo, signor.

SERSE Che sposo? Ahimè!

ARIODATE Come imponeste.

SERSE Che v'imposi? che?

ARIODATE Eguale a voi, del vostro sangue; e venne  
nelle mie stanze. ~

SERSE E sono sposi?

ARIODATE Sono.

SERSE Empio! Perfido! Indegno!

ARIODATE Mio re...

SERSE Tu m'hai tradito,  
e pur «tuo re» tenti chiamarmi, ardito.

(un paggio porta una lettera a Serse, e gli parla basso)

Romilda a me l'invia? Perfida donna!  
 Crede co' inchiostri rei  
 incantar follemente i sdegni miei?  
 (dà la lettera ad Ariodate, che legge)

ARIODATE (Perché non moro, o ciel!)

SERSE Leggi, che fai?

ARIODATE «*Ingratissimo amante.*»

SERSE Come? ingrato mi chiama; e tanto ell'osa?

ARIODATE «*Venni per esser vostra.*»

SERSE E altrui si sposa?

ARIODATE «*Trovai che mi sprezzate.*»

SERSE Ah note scellerate!

ARIODATE «*Parto, ma il ciel punirà vostre colpe.*»

SERSE Colpe di averti amato.

ARIODATE «*Io piangerò  
 sin all'ultimo fiato;  
 Amastre.*»

SERSE Che?

ARIODATE Non di Romilda è il foglio.

SERSE (prende con sdegno la lettera e guarda la firma)  
 Amastre! Vanne, e ti allontana, indegno.  
 (Ariodate si ritira in disparte)

Non mancava altro tedio in tanto sdegno.

[N. 51 - Aria]

Crude furie degli orridi abissi  
 aspergetemi d'atro veleno.  
 Crolli il mondo, il sole s'eclissi  
 a quest'ira, che spira il mio seno!

(nel partire, gli si fanno innanzi Arsamene, Romilda, Amastre, Atalanta, ed Elviro)

## Scena ultima

***Tutti.***

Recitativo

SERSE Perfidi, e ancora osate  
 venirmi innanzi?

ARIODATE Che furor!



ARSAMENE Cessate!  
 Umil al vostro piè. ~  
 SERSE Sol per schernirmi.  
 ARSAMENE Come, signor?  
 SERSE Tu m'hai Romilda tolta.  
 ARSAMENE Fu per vostro comando.  
 ARIODATE È ver.  
 ROMILDA Confermo.  
 SERSE E quando?  
 Temerari pretesti!  
 (tira la spada)  
 Questo ferro a quell'empia in seno immergi.  
 ARSAMENE Ch'io sveni la mia sposa?  
 Svenerò pria il tuo core.  
 AMASTRE Datelo a me, signore.  
 (a Serse)  
 SERSE E chi sei tu che ognor sempre mi sturbi?  
 AMASTRE Uno, che cerca far giusta vendetta.  
 Volete che si sveni  
 un'alma che tradì chi pur l'adora?  
 SERSE Sì!  
 AMASTRE E si squarci quel core?  
 SERSE Sì!  
 AMASTRE (gli rapisce a forza ferro, presentandoglielo al petto)  
 Muori dunque ingrato, e traditore.  
 Ecco Amastre tradita, e ogn'or fedele:  
 e tu spietato e rio  
 la disprezzi così?  
 SERSE Uccidetemi sì.  
 AMASTRE Morir degg'io.  
 SERSE Fermate! Ora mi pento. ~  
 AMASTRE E torni ad amarmi?  
 SERSE Sì, ma di tua pietade indegno sono.  
 AMASTRE Amami pure, o caro, io ti perdono.  
 (si abbracciano)  
 ELVIRO Sono tutto tremante!  
 ARIODATE Or sparve il duolo.  
 ARSAMENE Io respiro, e stupisco.  
 ROMILDA Io mi consolo.

ATALANTA Ed io cercherò altrove un altro amante.

SERSE Amici, compatite i miei furori,  
e godete felici i vostri amori.

[N. 52 - Aria]

ROMILDA

Caro voi siete all'alma  
dolce voi siete al cor.  
Son dalla vostra palma  
fatta trofeo d'amor.

[N. 53 - Coro]

TUTTI

Ritorna a noi la calma  
riede la gioia al cor.  
Per riportar la palma  
s'uniro amore e onor.

# INDICE

Personaggi.....	3	Scena seconda.....	18
Al lettore.....	4	[N. 23 - Arioso].....	19
Atto primo.....	5	[N. 24 - Arietta].....	19
[Ouverture].....	5	Scena terza.....	20
Scena prima.....	5	[N. 25 - Arioso].....	20
[N. 1 - Recitativo accompagnato].....	5	[N. 26 - Aria].....	21
[N. 2 - Arioso].....	5	[Ripresa n. 26 - Aria].....	21
Scena seconda.....	5	Scena quarta.....	21
[N. 3 - Sinfonia].....	6	[N. 27 - Duetto].....	22
Scena terza.....	6	[N. 28 - Aria].....	22
[N. 4 - Arioso].....	6	Scena quinta.....	22
[N. 5 - Aria].....	7	[N. 29 - Recitativo accompagnato].....	22
[N. 6 - Aria].....	8	[N. 30 - Aria].....	23
Scena quarta.....	8	Scena sesta.....	23
[N. 7 - Aria].....	9	[N. 31 - Aria].....	23
Scena quinta.....	9	Scena settima.....	23
[N. 8 - Aria].....	10	[N. 32 - Aria].....	24
Scena sesta.....	10	Scena ottava.....	24
[N. 9 - Aria].....	10	[N. 33 - Coro].....	24
Scena settima.....	11	[Ripresa n. 33 - Coro].....	25
[N. 10 - Aria].....	11	Scena nona.....	25
Scena ottava.....	11	[N. 34 - Arioso].....	25
[N. 11 - Aria].....	11	[N. 35 - Aria].....	26
Scena nona.....	11	Scena decima.....	26
[N. 12 - Coro].....	12	[N. 36 - Aria].....	26
Scena decima.....	12	[N. 37 - Aria].....	27
[N. 13 - Aria].....	12	Scena undicesima.....	27
[Ripresa n. 12 - Coro].....	12	[N. 38 - Recitativo accompagnato].....	27
Scena undicesima.....	13	[N. 39 - Aria].....	27
[N. 14 - Aria].....	13	Scena dodicesima.....	28
Scena dodicesima.....	14	[N. 40 - Duetto].....	28
[N. 15 - Arietta].....	14	Scena tredicesima.....	29
[N. 16 - Aria].....	14	[N. 41 - Arietta].....	29
Scena tredicesima.....	15	Scena quattordicesima.....	30
[N. 17 - Aria].....	15	[N. 42 - Aria].....	30
Scena quattordicesima.....	15	Atto terzo.....	31
[N. 18 - Aria].....	16	Scena prima.....	31
Scena quindicesima.....	16	[N. 43 - Sinfonia].....	31
[N. 19 - Aria].....	16	Scena seconda.....	31
Atto secondo.....	17	[N. 44 - Arietta].....	32
Scena prima.....	17	Scena terza.....	32
[N. 20 - Arioso].....	17	[N. 45 - Aria].....	33
[N. 21 - Arietta].....	17	Scena quarta.....	33
[N. 22 - Aria].....	18	[N. 46 - Aria].....	34
		Scena quinta.....	34

---

[N. 47 - Aria].....	35	[N. 50a - Coro].....	38
Scena sesta.....	35	[N. 50b - Coro].....	39
Scena settima.....	35	Scena undicesima.....	39
Scena ottava.....	36	[N. 51 - Aria].....	40
[N. 48 - Aria].....	37	Scena ultima.....	40
Scena nona.....	37	[N. 52 - Aria].....	42
[N. 49 - Duetto].....	37	[N. 53 - Coro].....	42
Scena decima.....	38		

---

## BRANI SIGNIFICATIVI

---

Crude furie degl'orridi abissi (Serse) .....	40
No, no, se tu mi sprezzì (Atalanta) .....	32
Ombra mai fu (Serse) .....	5